

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 20 Agosto

## Un po' di storia dell'Irredentismo (1880-1887)

(Dalla Lombardia)

Nell'anno 1880 per iniziativa di alcuni giovani, venne costituita a Trieste una associazione secreta portante il nome di *Circolo Garibaldi in pro dell'Italia Irredenta*.

I promotori si misero con tutto impegno onde l'associazione corrispondesse all'altezza dello scopo, ed in brevissimo tempo l'opera loro riuscì tale una fiera protesta contro la odiata dominazione austriaca, che da un canto mentre si attiravano tutte le persecuzioni della Polizia, dall'altro viemaggiormente venivano loro incontro le simpatie e l'appoggio dei cittadini.

Popolare il nome del Circolo divenne anche fuori delle mura paesane dopo la famosa cena del 18 agosto dello stesso anno.

Dovevasi solennizzare il 50.° genitoriale di Francesco Giuseppe in un banchetto, col concorso di tutte le autorità governative, dal Luogotenente al Direttore di Polizia.

L'ingresso dei convitati venne salutato da petardi, primo segno del concorso del Circolo a quella festa. Già lividi gli imperiali e regi pel primo spavento, postisi a sedere, nello spiegare le salviette ognuno vi trovò entrò un proclama e relativo disegno rappresentante l'Aquila sgozzata da un garibaldino. La cena fu tosto sospesa e il Direttore di Polizia fece procedere all'arresto di 18 camerieri, senza che perciò arrivasse a scoprirne i veri autori.

Poco tempo dopo quasi tutti i componenti il Circolo furono arrestati e condannati.

I superstiti, lasciato passare un momento di tregua, si raccolsero nuovamente nell'anno 1882 per levare fieramente la voce contro una Esposizione austriaca in Trieste, promossa dalle autorità di Vienna allo scopo di festeggiare la nostra servitù.

Ma ben più tristi avvenimenti maturavansi a danno e vergogna nostra, quando il sacrificio di un giovane triestino, sventò il malvagio disegno di strappare con la forza a Trieste un patto di dedizione a Casa d'Austria.

Ed il Circolo compiva per quell'anno l'ultimo suo atto inviando al boia ancora grondante di sangue, la sua maledizione.

Il lungo carcere non fece che rinvigorire le fibre della gioventù nostra ed accrescere l'odio suo verso l'Austria.

Appena alcuni videro il sole della libertà si accinsero novellamente e con maggior vigore all'opera. Così nell'anno 1884 si raccolsero in un solo fascio le forze dell'emigrazione sparse nel Regno con quelle delle provincie nostre. Questa nuova organizzazione venne annunciata con la comparsa del proclama in data 20 dicembre dell'anno stesso.

Prime cure della nuova consociazione fu d'averne un proprio organo ufficiale, il quale fosse dedicato esclusivamente alla santa causa del compimento dell'Italia.

Perciò sotto modesti auspici ma con alti intendimenti comparve il primo numero dell'*Eco delle Alpi Giulie*. Nell'anno 1885 si poterono pubblicare quattro numeri, all'apparenza pochi quando non si consideri quante difficoltà e quanti sacrifici costò una simile pubblicazione. L'*Eco* diffuso gratuitamente nelle provincie irredente, in breve tempo vi trovò più lusinghiera accoglienza.

Lontano da ogni gara di partito tenne sempre alto il sentimento nazionale; fu una continua protesta contro le servizie patite da questi paesi dalla dominazione austriaca, comprovandole e corredandole di relativi fatti,

come fu costante eco delle affermazioni patriottiche di queste popolazioni. Con gli esempi dei grandi, degli eroi, dei martiri d'Italia volle infondere una continua fiamma vivificante nella gioventù onde sempre ingigantisca l'amore alla patria per quanto tristi siano i giorni dell'attesa nei continui dolori e disinganni. Le colonne dell'*Eco* furono onorate nel suo terzo numero da uno splendido scritto di Aurelio Saffi e fra i costanti collaboratori devo in primo luogo ricordare l'egregio esule trentino G. Ippolito Pederzoli.

Nel luglio 1885 il governo austriaco riprese le provocazioni di orde comprate onde scagliarle contro la popolazione triestina, ma essa vi reagì fieramente.

Il Circolo con una proclama incoraggiava i cittadini nella dura lotta.

Benchè da poco costituite, anche l'attività delle sezioni sparse nel Regno d'Italia non fu infruttuosa. Il saluto di Trento e Trieste venne da loro portato in tutte le solennità della Patria, sia con intervento di rappresentanze, sia con scritti pubblicati sui giornali locali. Alla commemorazione per Mazzini tenuta da Aurelio Saffi a Milano, quella Sezione intervenne col vessillo di Trieste, che fu accolto colla più impetuosa dimostrazione.

Se a Milano e ad Intra l'autorità lasciò passare il vessillo di Trieste, non lo fu a Bergamo, che inaspettatamente vi fece porre le mani addosso. La generosa popolazione bergamasca costrinse l'autorità a rendere la bandiera tricolore agli emigrati, se non voleva veder sospesa l'inaugurazione del monumento al generale Garibaldi.

Le generose cittadelle istriane, stanche dei continui ed inauditi atti di violenza per parte dei preti croati e dai loro adepti andavano soggette, dove sul pergamo impunemente e con lo appoggio delle austriache baionette si predicava e si predicava tuttora odio ed esterminio a tutto ciò che sa d'italiano (in terra italiana) — levarono un grido di protesta che rammentando all'Austria la sua menzognera costituzione poneva in luce lo strazio che essa fa di queste provincie.

Il Memoriale, prezioso documento storico, sequestrato appena comparso in luce nella Venezia Giulia, venne ripubblicato dalle Sezioni del Circolo e diffuso per tutto il regno.

Questa pubblicazione venne riportata da tutti i principali giornali, dettando ovunque l'ammirazione verso i fratelli istriani; da tutte le parti giunsero parole di conforto, d'incitamento, di speranza.

Un solo fece il sordo: e fu il governo italiano.

La Sezione di Torino si fece promotrice della commemorazione del 20 dicembre tenutasi in quella città. La Sezione di Milano partecipava a quella tenuta dalla *Lega Italia Unita*, col proprio vessillo ed inaugurandovi un busto alla memoria di *Guglielmo Oberdan*, pregevolissimo quanto generoso dono dello scultore milanese Giuseppe Cantù.

Il Circolo diede larga diffusione all'*Eco* listato a nero e portante il ritratto del martire: altri consimili in fogli volanti vennero pure sparsi a migliaia di copie.

L'anno 1886 andò a raggiungere gli altri che ricordano i nostri dolori e le nostre speranze: per noi rimarrà memorabile essendo che egli rammenterà la più fiera lotta che finora si sia combattuta da che vige il diritto elettorale, diritto che in Austria è ben effimero. Trieste, per vincere, doveva lottare contro la forza, la corruzione, le intimidazioni e le aggressioni; forte essa del solo diritto e dell'amore dei suoi figli. Ma da sì cruenta lotta sorse vittoriosa, schiacciando i suoi nemici, splendente dell'italiana sua virtù.

Il nostro Circolo per tale occasione dispose di un Comitato di corrispondenza onde fossero sollecitamente informati i fratelli del regno sull'esito delle elezioni cittadine.

Frattanto un'altra lotta si apparcchiava per la Nazione, sebbene in condizioni diverse, ma puranco di somma vitalità. L'Italia invitava i suoi figli ad eleggere la propria rappresentanza. Il Circolo volle che in tale solenne circostanza fosse anche udita la voce delle provincie irredente, e fece diffondere nel regno un proclama che venne riprodotto da vari giornali.

Se pochissime erano le speranze sull'esito di questo proclama esse anche non sorpassavano la soddisfazione del dovere compiuto, pure come fulmine ai nostri poveri paesi giunse l'eco della triste parola del governo italiano posta in bocca al capo dello Stato, «che l'unità d'Italia è compiuta.» Si poteva maggiormente schiaffeggiare le nostre aspirazioni, i nostri diritti? Contro tanta vergogna sorse potente la nobile parola di *Alessandro Fortis*, che, a nome dell'estrema sinistra, protestava fieramente.

A lui, dirigeva il Circolo, a nome delle rinnegate provincie, un indirizzo con l'espressione della più sentita ed imperitura gratitudine; indirizzo che ebbe il conforto d'esser pubblicato da molti giornali.

Così nelle elezioni suppletorie il Circolo Garibaldi dirigeva una lettera al *Fascio della Democrazia* a nome di Trieste perchè fossero portati nuovamente a candidati *Giosué Carducci*, *Aporti*, *Imbriani* ed altri generosi propugnatori indefessi del nostro diritto.

Col finire dell'anno 1885 l'*Eco dell'Alpe Giulia* sorpassando infinite peripezie e persecuzioni, raggiunse il suo X numero. In oggi la tiratura di 2000 copie non è sufficiente, per corrispondere alle moltissime ricerche. È da notarsi poi che nelle provincie nostre un numero dell'*Eco* passerà per cinquanta mani arrivando all'ultima rare volte la meta.

In alcune piccole borgate dell'Istria un esemplare viene letto da tutto il paese. Perciò in quest'anno abbiamo assistito a delle comiche perquisizioni possibili in Austria soltanto.

I capitani distrettuali furono visti girare più volte seguiti dall'immane gendarme con baionetta innastata per andare in traccia dell'*Eco*; a Parenzo furono perquisite le abitazioni dei signori G. Candusio e A. Zeleo, a Pirano quella del sig. Romano Lion ed a Dignano altrettanto presso il sig. Pietro Retti. Diverse altre perquisizioni nell'agosto furono pure praticate a Trieste. La stampa del Regno dona non poco appoggio a questa pubblicazione, annunciandone la sua comparsa ed anco riproducendone gli articoli.

Citeremo l'ottimo *Corriere Calabrese*, che ne riporta interi articoli recando così la parola di Trento e Trieste in mezzo a quelle forti popolazioni. La *Donna* di Bologna, giornale educativo, onora pure l'*Eco* riproducendo degli articoli.

Nè scorderemo l'*Avvenire di Sardegna*, il *Friuli*, la *Lombardia*, il *Secolo*, l'*Italia*, la *Capitale* che hanno per noi sempre una parola di conforto e d'incoraggiamento.

Persino la torinese *Unità Cattolica* trovò che l'*Eco* ed il nostro Circolo meritavano un suo articolo di fondo!

Fedele al programma del Circolo che è anche quello delle nostre popolazioni, l'*Eco* ricordò il 9 gennaio, il 10 marzo, il 2 giugno, date luttuose per la Madre Patria, ma più ancora per le nostre terre che ne sopportano le conseguenze. E ricordando la grand'anima di *Giuseppe Mazzini*, le colonne dell'*Eco* furono onorate da uno splendido scritto dedicato al nostro Circolo dal venerato patriotta Aurelio Saffi.

Nel compilare l'*Eco* si ebbe riguardo che la cronaca cittadina potesse in evidenza tutti i soprusi del governo austriaco e le affermazioni e le proteste degli irredenti. Altrettanto per le provincie viene compilato a mezzo di corrispondenze dall'Istria, dal Goriziano e dal Trentino. Con la cronaca l'Italia per le nostre «provincie» si raccolsero tutti quei fatti e dimostrazioni che nelle diverse città del

Regno sorgono per auspicare la redenzione di queste terre, infondendo così coraggio ai figli di Trento e Trieste nell'aspra lotta contro lo straniero.

Il numero X dedicato interamente alla memoria del nostro Martire, oltre onorare nel modo più splendido la memoria di *Guglielmo Oberdan*, vi portava una calda parola, italiana davvero e di conforto fra gli oppressi. Alla richiesta del Circolo risposero i più distinti patrioti, ed in questo numero vediamo i cari nomi di Saffi, Carducci, Generi, Filopanti, Ferri, Imbriani, Menotti Garibaldi, Gabriele Rosa, Maffi, Valzania, ed altri egregi, tutti espressioni un voto solo: la redenzione dei nostri paesi. E di non minore conforto quanto di grande valore ci giungeva dalla nazione sorella, dalla Francia, la parola dell'illustre patriotta *Paul Déroulède* — ed un saluto dalla Grecia. Altri scritti di Fratti, Pantano, Soggi, Beltrami giunti in ritardo furono rimandati e pubblicati nel susseguente numero.

Anche l'attività delle sezioni nel Regno durante l'anno 1886 corrispose all'intento del nostro Circolo. Inaugurandosi una lapide a G. Oberdan a Bologna, dove tenne una splendida conferenza *Giosué Carducci*, il nostro Circolo drettamente da Trieste e le sezioni di Udine, Milano, Torino, Alessandria, inviarono scritti di affetto e gratitudine.

All'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Monza la sezione di Milano intervenne con bandiera; a quello di Udine il Circolo inviava rappresentanze da Trieste e dall'Istria, e d'emigrati dalle diverse sezioni.

In occasione delle agitazioni anticlericali il Circolo venne rappresentato dalla Sezione di Milano per partecipare al Comitato delle Associazioni popolari. Tenutosi a Milano il grande Comizio, il Circolo inviava il proprio saluto, che cagionò un incidente provocato dalla questura ma risultante da un completo entusiasmo per la causa di Trieste e Trento.

La Sezione di Roma per la commemorazione di *Villa Glori* deponeva una corona a nome del nostro Circolo.

La sezione di Milano concorse pure col modesto suo obolo alla sottoscrizione per un monumento ad *Agostino Bertani*.

Anche nell'86 il Circolo venne largamente rappresentato alle commemorazioni che si tennero il 20 dicembre a Roma, Livorno, Torino, Milano, Brescia, ed a quelle tacite ma solenni, che furono tenute a Trieste e nelle diverse città dell'Istria.

Sino qui il lavoro del Circolo Garibaldi fu possibile rendere pubblico; il suo archivio proverà un giorno anche quella parte che per ora non può essere messa in luce.

A suo sgravio potrà confermare di non aver trascurato cosa che potesse presentare utilità per la santa causa da lui propugnata, di aver picchiato tutte le porte, ma ben poche trovate aperte, di aver schivato ognora le lotte di partito onde rendere sempre superiore lo scopo a queste. La sua azione, energica e violenta al principio; questa, non potendo lungamente durare, fu poi moderata in apparenza ma più tenace, onde apparecchiare il terreno ad una seria organizzazione pronta ad ogni evento.

E la nostra voce non tacerà finché non vedremo quel giorno, in cui splende la vittoria delle armi italiane sulle alpi Tridentine e della Venezia Giulia, potremo chiamarci liberi dalla dominazione straniera.

Trieste, agosto 1887.

UN IRREDENTO.

## Salute pubblica e libertà individuale

L'energia che addimosttra l'on. Crispi nell'occasione del cholera è tale che si impose ed incontrò unanime plauso, cosicché sono costretti a fare di necessità virtù e taciono anche coloro i quali va-

gheggerebbero i metodi antiquati di tre anni or sono.

Giorni addietro, elogiando le misure contro le quarantene e la limitazione a semplici visite mediche, richiamavamo l'attenzione dello stesso ministro sovra la menomazione della libertà individuale in piccole proporzioni colle contumacie isolate, come pur troppo si faceva qui nell'Alta Italia dai Municipii fino a tre anni or sono e mostrano adesso di attuare in Sicilia.

Orbene! il Crispi ha spedito ai prefetti di Sicilia un telegramma da cui stralciamo il brano essenziale:

«Meno l'isolamento delle persone colpite dal morbo, è un ar-  
«resto arbitrario, punibile dalle  
«leggi, l'isolamento di ogni altro  
«cittadino, qualunque sia la pro-  
«venienza.»

«Comunichi ai sindaci della sua  
«provincia questi miei ordini, ne  
«imponga la scrupolosa esecu-  
«zione, e ne avvisi il Procuratore  
«Regio, perchè all'uopo promuova  
«l'azione penale.»

Queste disposizioni tanto energiche ed esplicite non hanno bisogno di commenti; i soli ammalati si possono isolare; l'isolamento di altra persona qualsiasi è un *arresto arbitrario* per cui i Procuratori del Re devono procedere.

Noi richiamiamo l'attenzione delle autorità tutte e dei cittadini sovra di ciò e nutriamo la viva fiducia che non avremo bisogno di attrarre l'attenzione del ministro Crispi sovra consimili eventuali abusi anche nel Veneto.

## Déroulède sulla tomba di Karkoff

Déroulède, questo poeta-soldato che tanto fa per creare nemici alla Germania, fu mandato dalla stampa francese onde la rappresenti ai funerali di Karkoff.

Sulla tomba del pubblicista russo il poeta francese pronunciò queste parole:

— Per la Francia egli fu un amico saggio e chiarovegente. Egli contribuì ad appianare gli ostacoli creati dalla differenza di regime nei due paesi, perchè egli vedeva nella Francia e nella Russia i due piatti della bilancia europea. Egli comprese e dimostrò che l'intesa tra la Francia e la Russia era necessaria e che il risultato di tale intesa sarebbe una mutua indipendenza in tempo di pace e la vittoria comune in caso di aggressione. Viva la memoria di Karkoff, il grande patriotta russo! Vivano la Francia e la Russia!

## Il preteso colloquio con Cipriani

Ecco la nota — evidentemente infuciosa — colla quale la *Riforma* smentisce un preteso colloquio con Amilcare Cipriani:

«Molti giornali hanno riprodotto la relazione di un colloquio tra il corrispondente forlivese della *Perseveranza* e il condannato Cipriani, nel bagno di Portolongone.

Ora abbiamo da buonissima fonte che quel colloquio non ha punto avuto luogo. Nessuno ha visitato il Cipriani, nessuno può visitarlo, e tanto meno avere colloquio con lui senza una speciale autorizzazione superiore.

Le notizie fornite in quella corrispondenza sono dunque fantastiche. Il Cipriani, ad esempio, non ha presso di sé alcuna borraccia speciale che porti la data del 1789 e le altre iscrizioni descritte. Ha bensì una borraccia col suo numero di matricola 2403, ma senza altro, e questa non può essere un ricordo di Aspromonte, perchè è quella che passa l'amministrazione a tutti i condannati.

Nè in agosto, nè mai, il Direttore

del bagno ebbe a comunicare al Cipriani alcun foglio che parlasse di grazia.

E finalmente egli all'alba non si reca su alcuna torretta, ma va all'ora stabilita in un piazzale che, come tutti gli altri destinati alla passeggiata dei condannati di quel penitenziario, è cinto da mura tanto alte da non permettere altra vista che quella del cielo.

Ci vuole proprio una bella tola per fare tali invenzioni e quindi la smentita della Riforma va presa siccome una lezione a certa stampa che pur pretende a grave e seria.

## Gli alti destini del Boulanger PROFETATI DA DUE DONNE

Come Napoleone, che si faceva dir la buona ventura dalla Lenormand, è piaciuto al generale Boulanger farsi tirar l'oroscopo, e l'ha fatto due volte.

Otto o dieci settimane prima della caduta del ministero Goblet, una chiromanente, certa Reyval, fu condotta in casa di un'amica del generale, e messa in presenza di un uomo giovane ancora. Essa cominciò col leggergli nella palma della mano che egli era militare di grado elevato; che aveva fatto e farebbe ancora la guerra.

L'altro cercò di negare.

— Io vedo — essa ribatté semplicemente — e dico quello che vedo. Voi siete in una posizione disperata, ma non ci resterete. Una caduta vi aspetta tra breve. Ma non disperate. Più tardi ritornerete in una posizione più alta ancora. Le linee della vostra mano indicano che voi rasentate il trono.

In quel momento, la chiromanente ignorava con chi avesse a fare. Ma quando da terza persona le fu rivelato che colui era il Boulanger, essa rispose:

— Allora ho fatto bene a non dirgli tutto: è scritto nella sua mano che egli morrà di morte violenta.

Poco appresso, il generale si trovava da un amico del centenario dottor Charcot, in presenza di questo e dei molti allievi della sua clinica. La conversazione cadde sull'ipnotismo, la doppia vista, il magnetismo e i fenomeni nervosi che dipendono dall'elettricità latente. Il dott. Charcot dichiarò nettamente di non credere alla facoltà divinatrice dei soggetti addormentati. Tuttavia, egli non si oppose a un'esperienza che fu fatta subito; una giovane essenzialmente impressionabile fu addormentata e messa in rapporto col generale, che, commosso e straordinariamente interessato, si prestò a quanto si volle.

La sonnambula — come aveva fatto la chiromanente — gli annunciò la sua prossima caduta, accompagnata da numerosi movimenti popolari non sanguinosi. Ma, come l'altra, soggiunse:

— Vedo un grande scoppio. È orribile. Francesi e tedeschi non potranno restare in pace; una guerra scoppierà tra loro; ma nessun altro se ne immischierà. Sarà prima del

28 marzo dell'anno prossimo. (Questo accadeva sul finir del marzo dell'anno corrente).

Soggiogato, come uno spettatore del dramma, il generale continuò le sue interrogazioni.

— La guerra durerà più di sei mesi e meno di otto. Ci saranno terribili alternative di successi e di rovesci. Alla fine, i francesi, condotti dal generale Boulanger, trionferanno definitivamente. Ma qualunque cosa facciano, non potranno passare il Reno. Oltre il Reno vedo rivoluzioni, corone infrante, troni rovesciati!...

— E al di qua?

— Di qua, il generale vincitore sarà proclamato capo, presidente; sarà il più alto di tutti.

Il generale — dice colui che ha assistito alla scena riportata — era profondamente impressionato. E lo crediamo.

Lo scrittore del Figaro — che è il giornale dal quale abbiamo tolto tutto ciò — ammette che il generale prestò qualche fede a queste predizioni ripetute, e vi attinge una certa dose di fiducia nel suo avvenire.

## DISCORSO ROUVIER

Il presidente dei ministri in Francia, sig. Rouvier, ha pronunciato il tanto atteso discorso nel banchetto offertogli da commercianti parigini.

Rouvier ricordò come si formò l'attuale gabinetto.

Parlò delle riforme che il Gabinetto prepara, specialmente per migliorare la ripartizione delle imposte.

Ricordò il suo impegno di mantenere la promessa di non aumentare le spese e di equilibrare il bilancio senza creare nuove tasse.

Parlò poscia delle riforme progettate per semplificare i servizi amministrativi.

Il gabinetto è egualmente preoccupato della questione degli alcool, ricerca i mezzi onde alleggerire le imposte e stabilire una legislazione che protegga la salute pubblica.

Proverà nel maggio venturo, di sostituire per servizio delle contribuzioni indirette, la regione al dipartimento.

Rouvier ricordò poi, le dichiarazioni fatte all'epoca delle due interpellanze fatte al Ministero della Camera.

Respinse il rimprovero mossogli circa la intrusione monarchica nell'azione del governo. Il governo non ha nessun impegno, non è ispirato da nessuno. La maggioranza è aperta ai vecchi repubblicani a cui il governo non domanda alcuna abdicazione, ed a coloro che, accettando la repubblica, vogliono entrarvi senza alcun sottinteso. La Repubblica è abbastanza forte per aver nulla da temere da chicchessia; è al di sopra dei partiti come al di sopra della personalità. — Il pericolo consisterebbe nel seguire una politica che causasse delle divisioni tanto profonde da rendere impossibile di ritrovare l'unità francese, il giorno in cui divenisse necessario

del bosco cominciava una serie di dirupi graduati l'uno sull'altro e tagliati qua e là da profonde depressioni di terreno.

Quando Ralph ebbe superato l'ultimo gradino, Germana si vide sotto i piedi un abisso.

La strada continuava sulla discesa della collina; il pendio formava col l'orizzonte un angolo di trenta gradi, ed il cavallo impazzito vi si lanciò ciecamente.

Allora soltanto Germana comprese il pericolo. La sua vita dipendeva da un passo falso di Ralph. Se gli fosse mancato un piede ella sarebbe andata a stritolarsi il capo contro le rocce.

Istintivamente chiuse gli occhi per una prima impressione di paura, ma non abbandonò le redini. Ralph scendeva a tutta corsa il pendio spaventoso d'una strada che costeggiava d'avvicino un burrone tagliato a picco.

Era un miracolo che non fosse già piombato in quel precipizio, perchè il terreno era coperto di sassi che cedevano sotto i piedi.

Germana, col corpo spinto indietro, colle mani strette alle redini, rimaneva ferma in sella, e cominciava a sperare di uscire felicemente da quell'avventura. Il pendio fu superato senza disgrazie; ma Ralph non moderò la corsa. Lo sforzo fatto, invece

di chiamare tutte le forze vive del paese.

Rouvier termina dicendo: « Non intendiamo la necessità di lasciare una parte del governo a coloro che si confessano nemici della Repubblica, ma siamo un governo benevolo, non un governo di combattimento. Vorremo in occasione del centenario del 1789, veder tutti i francesi conciliati sul terreno delle istituzioni repubblicane. — E' questa la nostra preoccupazione ». (Applausi).

Allorchè la carrozza di Rouvier uscì dall'Hotel Continental, un centinaio di persone lo seguì. Udivansi grida di « Viva Rouvier, Viva Boulanger ». Gli agenti li dispersero facilmente.

## Corriere Veneto

**Badia Polesine.** — Domenica scorsa a teatro affollatissimo ebbe luogo il saggio annuale di questo Asilo Infantile. Tuttochè forse non tutti adatti gli esercizi eseguiti, specialmente nella recitazione, circa 80 bambini diedero prova del miglior profitto dalla istruzione ricevuta, furono fatti segno a vivissime simpatie. E ammirevole davvero la pazienza e cura con cui la direttrice, signora Ernesta Guind, coadiuvata dalle maestre signorine Merari e Fabris assistenti, sa condurre il nuovo Istituto.

**Reana.** — A tutto 10 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto, coll'annuo stipendio di L. 2300 compreso l'indennizzo per i mezzi di trasporto.

I concorrenti dovranno presentare alla segreteria comunale i documenti prescritti, e l'eletto avrà l'obbligo della residenza nel capoluogo del Comune. La nomina sarà fatta per un triennio e prorogata di quinquennio in quinquennio.

**Bovigo.** — L'altra sera i palchisti del Teatro Sociale riuniti in assemblea deliberarono:

1° Di sospendere nell'autunno prossimo venturo lo spettacolo già deliberato e pel quale dalla presidenza erano anche state ingiuste le pratiche preliminari, revocando in proposito l'adottata deliberazione del 22 giugno 1887.

2° Di domandare alla presidenza l'incarico di ricorrere alla competente autorità contro le esagerate pretese della commissione.

Sperasi prendere un provvedimento che mitighi le conseguenze di queste misure.

## Corriere Provinciale

### DA TRIBANO

18 agosto.

#### Andamento amministrativo

Abbiamo avuto la pazienza di starci addietro a tutte le corrispondenze giornalistiche scritte sul nostro paese, e noi non vediamo che sia il caso di trasformare oggi una questione meramente amministrativa in questione

di calmarlo, lo aveva maggiormente eccitato. Quanto alla fanciulla, si abbandonava alla bontà di Dio, che calma le tempeste dopo averle suscitato.

Non le dispiaceva di sentirsi trasportare verso una meta sconosciuta. Era una sensazione nuova che non mancava di fascino.

Ella dimenticava il pericolo e la sua immaginazione correva nel paese dei sogni. Il movimento la inebriava; avrebbe voluto frustare il cavallo per eccitarlo ancora, perchè quella corsa non finisse più.

C'era pur troppo a temere una catastrofe dacchè non c'era più una ragione perchè l'animale dovesse fermarsi. Esso correva sempre, ventre a terra. Se, per disgrazia, ad uno svolto di sentiero si fosse trovato improvvisamente dinanzi un precipizio, non avrebbe potuto a meno di gettarvisi dentro nell'impeto della corsa.

Germana era nelle nuvole. Non vedeva nulla; non pensava ad ammirare il paesaggio che si andava facendo grandioso. Tanto che quando giunse sopra un piano unito credette di sognare ancora.

Una landa tappezzata di eriche si stendeva fino ad una roccia isolata che si rizzava a trecento metri dalla cresta che ella aveva raggiunta. Non si trattava più che di dirigere il cavallo verso quell'ostacolo insuperabi-

le, e non era difficile perchè i cavalli furiosi vanno sempre in linea retta.

Del resto, l'animale cominciava ad indebolirsi dopo quella corsa insensata. Traversò ancora la landa a tutta corsa; ma quando giunse alla salita non aveva più fiato e si fermò.

Germana non aspettò un minuto a saltare a terra. Ralph tremava tutto. Sembrava pentito della sua follia, e guardando la fanciulla pareva che le domandasse perdono. Ella l'avrebbe battuto volentieri, ma era troppo contenta d'essere uscita sana e salva da quell'avventura per pensare ad infliggergli quel castigo meritato.

Strappò invece un pugno d'erba e si diede a frizionare il cavallo con una bontà, uno zelo ed una forza ammirabili. E intanto diceva:

— Ed ora come faremo a tornare a casa? Non sono così pazza da risalirti in groppa. Meriteresti che ti abbandonassi in questo deserto, dove i lupi ti mangerebbero; via, vieni, comincerò dal legarti.

Ralph, che forse comprendeva, si lasciò condurre presso un ginestro selvatico, al cui tronco Germana lo legò solidamente.

— Ora — tornò a dire la fanciulla — si tratta di prendere una risoluzione. Non voglio dormire qui, e non posso abbandonare il cavallo. Mio fra-

## Cronaca Cittadina

**Associazione Popolare Savoia.** — Il Comitato Direttivo della Associazione è convocato per domenica 21 corr. alle ore 1 p., per deliberare intorno alle insistenti dimissioni del Presidente.

**Il pane del panificio cooperativo.** — Siamo ben lieti di constatare come il pane del panificio cooperativo, che vendesi sull'angolo di Via Rodella e Sotto il Salone continua ad essere proprio eccellente.

Sappiamo che parecchie famiglie se ne servono e se ne trovano soddisfattissime, poichè il pane sotto verun aspetto potrebbe essere migliore per qualità di farine come per cottura.

Non dubitiamo che continueremo ad averlo così buono, e così si rimetteranno anche le sorti di questa utilissima istituzione.

**La Fratellanza.** — La Società Filodrammatica « La Fratellanza » darà lunedì (22) alle ore 8 1/2 uno dei suoi geniali trattenimenti col seguente programma:

1° *Il borsaiuolo*, commedia di Cesare Ceroni Romano.

2° *Le disgrazie di un poeta*, scherzo comico di Lorenzo Dante Favelli.

**Vandalismo.** — Reclamammo giorni addietro contro l'indecenza di vedere i monelli nudi tuffarsi nell'acqua nel Canale delle Acquatte e contro i vandalismi da essi commessi nei vicini orti.

Adesso aggiungiamo che proprio stanotte in quella Via detti vandali aprirono due cancelli ed esportarono un campanello del valore di lire sei. Buon per loro che se la diedero subito a gambe, poichè accortosene un inquilino di quella casa erasi disposto a inseguirli e conciarli per le feste; ma se si salvarono questa volta non si salveranno un'altra.

**Edilizia.** — I sottoportici della Chiesa di San Francesco sono tenuti nel modo più indecente; da anni non deve averli toccati la calce né una scopa.

Perchè la Fabbrica non pensa a ripulirli?

L'è una sconcezza per la quale ci raccomandiamo vivamente alla stessa Fabbrica nonchè al Municipio essendo quella eziandio una delle strade più importanti della città.

**Il furto con grassazione a carico del Voltan.** — Abbiamo ieri fatto un cenno sovra un audace furto e relativi fatti tentati a danno

tello mi farebbe una scenata se glielo perdessi. Dovrò condurlo pel muso fino alla Germonière; che gusto! Senza contare che non sono sicura di ritrovare la strada. Non so affatto dove mi trovo.

Si guardò intorno, e riconobbe che il burrone che aveva costeggiato non era lontano dalla grande roccia che dominava la landa. Il burrone faceva un angolo quasi retto, e si stendeva al di là della vetta che ella aveva superata.

— Di qui non si può passare — pensò Germana.

Si fece grave un momento, ma presto si rasserenò.

— A che mi cruccio? — pensò. — Lorenza ha veduto Ralph che aveva presa la mano, l'avrà detto allo zio, e verranno a cercarmi. Il meglio è che li aspetti; me la caverò con una sgridatina. Ma chissà quando arriveranno coi loro cavalli su per questi sentieri indiatolati! Avrò il tempo di contemplare il paesaggio. Com'è bello! Quella roccia grigia che sfida il cielo sembra una fortezza. Non ci manca nulla, le torri, i merli, tutto; fin quella lunga spaccatura che l'attraversa dall'alto al basso... Oh! ma quella spaccatura è lo spiraglio delle fate; Ralph ha avuto una buona ispirazione; mi ha condotta alla roccia di Lemon così che me la figuravo. [Continua.]

## UN TESTAMENTO

### DAL FRANCESE

Più volte Alfredo era stato ad un pelo di rompersi il collo grazie a quella bestia indomabile, e l'aveva confidata a Germana sola, la quale, ansiosa di salire alla sua volta su Ralph, trattenuto dalla mano nervosa di quella fanciulla, non aveva potuto girare a destra, e s'era gettato in una via laterale; da quella parte la salita era così ripida che doveva immancabilmente calmarci presto. Per l'imprudenza Germana si trattava soltanto di non lasciarsi gettare di sella, e lei sperava riescirci.

In principio di quella corsa insensata le cose procedettero bene. Ralph manteneva un galoppo furioso, ma che non poteva durare. Sgraziatamente quella costa non era che il principio di una scalinata tagliata nella roccia dalla natura.

Tutta quella regione sembrava essere stata sconvolta altre volte da sollevamenti vulcanici. Alla estremità

dell'ex sindaco di Albignasego signor Voltan.

Ecco la narrazione esatta con maggiori dettagli.

La notte dell'11 al 12 corr. in Albignasego il guardiano di detto signor Natale Voltan scorgeva sulla pubblica strada un individuo con cavallo e carretta in attitudine sospetta. Dopo scambiate poche parole, egli se ne allontanò diretto alla sua casa a caricare il fucile; ritornato quindi di nuovo sulla strada scontravasi con altro individuo e lo trovava carico di pollerie.

Nacque una colluttazione provocata dallo stesso malfattore che audacemente non tentò la propria fuga ma si pose a resistere chiamando per giunta in proprio soccorso un compagno.

Il guardiano, già a terra, lasciò partire un colpo di fucile che li pose entrambi in fuga e quindi sparava contro di essi anche un secondo colpo.

Si trovò che i ladri avevano già riempiti e trasportati sulla via diversi vasi vinari e disperse per le campagne le galline che nella colluttazione erano abbandonate.

Le prime indagini non diedero pratico risultato, ma le successive fatte dall'ufficio Provinciale di P. S. portarono a scoprire come autori di questo fatto che riveste gli estremi di grassazione e di molti altri furti i componenti la famiglia B. Si trovarono indumenti insanguinati e forati dai proiettili della fucilata ricevuta da uno dei fuggitivi sulla schiena e le chiavi con cui venne commesso il furto. Sul momento vennero arrestati tre di quei mariuoli e ieri si ebbe notizia che le indagini richieste telegraficamente alla sottoprefettura di Verolanuova (Brescia) portarono felici risultati essendo stati arrestati anche gli altri due e sequestrati il cavallo e la carretta che servivano alla consumazione del reato e ch'essi cercavano di alienare.

**Arreste per bancarotta.** — Alle ore 12 d'oggi venne arrestato dalla P. S. il sarto Felice L... perchè colpito da mandato di cattura per bancarotta. Dovrà scontare tre mesi di carcere al domicilio dei Paolotti presso il signor Moroni.

**Banda Civile Unione.** — Programma del concerto che darà la Banda Civile Unione domani in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 8 p. 1. Introduzione, *Semiramide*, Rossini. 2. Sinfonia, *Muta di Portici*, Auber. 3. Mazurka, Frosali. 4. Duetto finale, *Rioletto*, Verdi. 5. Pot pourri, *Menestrello*, Rossi. 6. Polka, Martini.

**Una al di.** — A proposito di matrimoni:

— Io non sposerei mai un autore drammatico — dice una signora.

— E perchè?

— Perchè avrei paura che mi facesse una scena tutti i giorni.

**Bollettino dello Stato Civile** del 18 Agosto

**Nasce:** Maschi N. 3 - Femmine 2.

**Morti.** — Penzo Pietro di Antonio di mesi 6 — Drtani Angelo di Arturo di mesi 41 giorni 14 — Bepato Giuseppe fu Antonio di anni 53 1/2, fabbro, coniugato — Bottarel Corazza Luigia fu Vincenzo di anni 65 1/2, lavandaia, coniugata — Prevato Nalin Giustina fu Giuseppe di anni 82 1/2, civile, vedova.

Tutti di Padova.

**Bartolomeo Pignolo** già direttore dell'ospedale e casa Esposti in Rovigo moriva - a Crema ove abitava presso il figlio dott. Giovanni vicepresidente giudiziario.

Fu uomo dottissimo sì nelle mediche discipline che nella letteratura da lui coltivata con amore. Ottimo cittadino amò la patria di vero amore e la famiglia e visse onorato da quanti il conobbero ed apprezzarono le sue virtù, la sua attività, l'amore all'arte e l'ingegno di cui era fornito.

EUSTORGIO CAFFI.

## Spettacoli d'oggi

**Stati Uniti** — Concerto. O. e 814.  
**Caffè Giardinetto Stazione S. Sofia.** — Concerto vocale ed orchestrale dalle ore 8 alle 11.  
**Da Mengatto al Bassanello** concerto dalle ore 8 alle 10 1/2 p.

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 20 Agosto.

Residua italiana 5 p. 100	contanti L.	98	—
Fine corrente	»	98	10
Fine prossimo	»	—	—
Genove	»	78	40
Banco Note	»	2	02 1/4
Marche	»	1	24 1/2
Banche Nazionali	»	2160	—
Banca Naz. Toscana	»	—	—
Credito Mobiliare	»	1007	—
Costruzioni Venete	»	304	—
Banche Venete	»	362	—
Cotonificio Veneziano	»	204	—
Credito Veneto	»	262	—
Tramvia Padovano	»	—	—
Guidovia	»	85	—

## LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Moltissime volte i pollici grandi fanno trasparire una certa impotenza d'azione, contro l'ordinario, risultando ciò dall'ineguaglianza delle due falangi della volontà e della logica, l'una troppo corta e l'altra troppo lunga. Essi costituiscono la dominazione, o piuttosto il desiderio di dominare. Ma se qualunque cosa la prima falange è puntata, la logica propone gran progetti, sempre rimpiazzati da altri; ma una influenza qualunque subitanea fa precipitare la presa risoluzione. Se poi è la volontà che ha troppo dominio, finisce col voler andar contro il muro, poichè mancando la necessaria logica, o non ci vede, o vuole l'impossibile.

## Due giorni d'un almanacco

**20 Agosto Sabato** — Muore Lazzarini D., letterato pregiatissimo, di Morrovalle. 1668 1734 — San Bernardo.

**21 Agosto \* Domenica** — Zacchi Bart. di Monza, valente letterato. 1570-1630 — S. Gioachino.

## Un po' di tutto

**Torribile accidente in una galleria in costruzione.** — All'imbocco Como della galleria di Trecallo — sul terzo tronco della linea Lecco Como in costruzione — stava lavorando una squadra di operai.

Era stata preparata una serie di mine — 24 o 25, salvo errore.

Ad un dato segnale tutti gli operai si ritraevano. Solo il minatore Silvestri Anastasio che trovavasi fra le mine di strozzo e quelle di avanzamento non udì l'avviso e rimase nella galleria.

I suoi compagni s'accorsero della sua assenza, ma già troppo tardi.

Dovettero aspettare che l'una dopo l'altra scoppiassero le 24 mine!

Corsero allora in quella parte della galleria dove si supponeva che fosse il Silvestri, che infatti fu trovato steso a terra orribilmente ferito, ma vivo ancora.

Il povero minatore fu trasportato a Trecallo e poi verso le otto e mezzo all'ospedale di S. Anna.

Il suo stato è disperato.

Il De Silvestri è di Belluno. E' un giovanotto di 24 anni.

**Uno strappo alla domenica inglese.** — Una commissione parlamentare inglese ha adottato un progetto di legge autorizzante la distribuzione delle lettere alla domenica, nei comuni ove due terzi dei contribuenti sono favorevoli a questo miglioramento del servizio postale.

**Le bettole in Francia.** — Il Bulletin du ministère des finances dà la seguente statistica delle bettole in Francia:

Nel dipartimento del Nord c'è una bettola per 46 abitanti, val quanto dire una bettola per 10 consumatori adulti: in certi luoghi si trovano due bettole per tre case.

Il Passo di Calais vien dopo il Nord: c'è una bettola per 55 abitanti; nelle Ardenne la proporzione è di una per 58 abitanti; nella Somme di una per 80 abitanti; nell'Aisne si ha una bettola per 87 abitanti; nell'Eure una per 75 abitanti.

Il dipartimento che ha il meno di bettole è quello di Gers; non vi si trova che una bettola per 187 abitanti.

Nella Valchiusa la statistica dà una bettola per 159 abitanti; nella Savoia la proporzione è di 1 per 144; nelle Alpi di 143; nella Charente inferiore di 139.

In riassunto in Francia la media delle bettole è di una per 95 abitanti.

**Un naufrago dell'aria.** — Ieri l'altro partì da Bordeaux un pallone montato dall'aeronauta Revertegat; ma arrivato appena all'altezza di 200 metri una violentissima corrente aerea lo trascinò verso il mare. Allora il Revertegat aprì la valvola e navicella e pallone caddero in mezzo al porto, in profondissima acqua.

Ma il vento fortissimo faceva eseguire al pallone a metà gonfio e nante sui marosi una ridda spaventevole. Un rimorchiatore a vapore del porto e parecchi yachts privati si mossero in soccorso del naufrago, ma questi veniva trascinato con velocità vertiginosa in mare aperto.

Finalmente un battello da pesca che rientrava in porto, presentò la sua poppa all'aerostato, lo fermò, si gettò una corda all'aerostato che poté salire a bordo ove fu poi issato anche il pallone sgonfiato.

## Ultime Notizie

### SAVOIROUX LIBERATO

Un telegramma da Saletta annuncia che ieri mattina è giunto libero a Massaua il tenente Savoiroux.

Questa notizia sarà accolta con vero piacere nel paese.

Poichè fino a tanto che c'era Savoiroux prigioniero la nostra politica in Africa non era perfettamente libera.

Già sapevasi che il negus Giovanni ne aveva ordinata ad Alula la liberazione verso la consegna del Vescovo Greco da tanto tempo nostro prigioniero; Alula però si avrà avute d'aggiunta anche le 60.000 richieste lire.

Così la spedizione Salimbeni è liquidata; attendiamo altri dettagli che Saletta non mancherà di fornire; intanto ne mostriamo la nostra soddisfazione.

### (Nostrì dispaeci)

Roma, 20, ore 8.10 ant.

La liberazione accertata di Savoiroux produsse in tutti i circoli la migliore impressione; se ne crede avvantaggiata la nostra libertà d'azione in Africa.

— Parecchi comuni di Sardegna avevano chiesto le quarantene per le provenienze dal continente, Crispi respinse le domande.

— Crispi tratta colla varie potenze perchè si levino le quarantene; la Turchia ostacola temere il morbo essere diffuso più di quanto supponesi stante la non pubblicazione dei bollettini ufficiali, il che Crispi sostiene anzi essere prova della esiguità del morbo.

— Saracco a Stradella trovò il testamento Depretis in cui lascia la proprietà al figlio e l'usufrutto alla moglie; nessuna disposizione politica.

— Il discorso di Rouvier lasciò il tempo di prima.

— Quando primo l'altro giorno vi telegrafava l'accesso di cui era stato colpito l'imperatore Guglielmo non supponeva trattarsi di cose serie. Giungono invece notizie allarmanti.

— Saletta avrà il comando della spedizione africana.

— Nei circoli bene informati prende sempre maggiore consistenza la voce che la spedizione africana abbia destinazione diversa da Massaua; è però falso finora che la Francia abbia chieste dilucidazioni al nostro governo.

**G. CUZZERI e C.**

PADOVA

(Vedi avviso 4.° pag.)

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Berlino, 18.** — Al pranzo di gala dato in onore della festa di Francesco Giuseppe a Babelsberg, l'imperatrice brindò all'imperatore d'Austria.

**Berlino, 18.** — In seguito alla rapida variazione atmosferica, l'imperatore fu colpito da raffreddore, manifestandosi specialmente i dolori reumatici intermittenti.

**Kalofor, 18.** — Il Principe è partito per Filippopoli. E' probabile che vi resterà alcuni giorni. Gli si prepara un grande ricevimento.

**Londra, 19.** — Lordi — Salisbury annuncia che la lega nazionale irlandese fu proclamata associazione pericolosa.

**Londra, 19.** — Comuni — Balfour, annunciando il proclama riguardante la lega nazionale, fu interrotto dalle grida dei Parnellisti e dagli applausi frenetici dei conservatori. Balfour dichiara che il proclama autorizza il Viceré d'Irlanda, se necessario, a proibire la lega in qualsiasi distretto ove ecciti il popolo ad atti di violenza. Conchiude dicendo:

« Se la Camera desidera discutere l'azione del governo, il ministero offre per giovedì prossimo la discussione. » Riprendesi la discussione del bill per facilitare la compra dei piccoli terreni.

F. ZON, Direttore responsabile.

**Miracolo**

Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in due od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna sia pur ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento ecc. ecc. (Vedi: **Miracolosa Iniezione e Confetti vegetali Costanzi** in IV. Pagina).

**Un tempo e l'oggi** — Una volta era lecito di avere il viso rosso, rugoso e crespo, perchè il vecchio Cold Cream ranciva nei pori della pelle. Oggi nessuno ha diritto di essere brutto, perchè si può trovare la bellezza in un flacone di **Crème Simon**. Evitare le contraffazioni esigendo la firma Simon.

**ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA ALLA COSTA D'ARQUA?**

(Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpeti non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare i disordini dell'apparato genito urinario (mestruazioni irregolari, catturo vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerate anche dagli stomaci più deboli.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA DEL

# CALLI AI PIEDI

mediante l'Erisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

**Prezzo L. UNA al flacone.**  
SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introschi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Erisontylon Zulin.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

**ATTESTATI**

Egregio Sig. Zulin, il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta pacchetti. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutandovi  
D. PAPA  
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introschi, il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto  
Dev. Amico  
Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 22 Luglio 1883.

Sigg. Valcamonica & Introschi, tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spassimo, ricorsi ultimamente all'oro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendomi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon con la massima stima  
Devoletti,  
Pistoia, 21 Giugno 1883.

Conte CARLO ZORZ

boli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gaz. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulla bottiglia la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il taraccolo una fascia di carta colla seguente scritta in rosso: **Acque Solf. Raineriane, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.**

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia Luigi Cornelio in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.



## Ultima Lotteria

ITALIANA

AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754, Serie 3.

Premi ufficiali pagabili in contanti senza alcuna ritenuta, da L. 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100 e 50 minime l'intero importo dei quali trovati depositato presso la Banca Subalpina e di Milano, Società Anonima

Capitale VENTI MILIONI Versati

Ogni biglietto costa

## UNA LIRA

e concorre per intero a tutti i premi

### I GRUPPI

da 5, 10, 50 e 100 biglietti del prezzo di 5, 10, 50 e 100 lire possono vincere rispettivamente

da L. 250 a 200000  
» » 500 a 250000  
» » 2500 a 250000  
» » 5000 a 300000

### I Biglietti si vendono

In GENOVA presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco, incaricata dell'emissione.

In TORINO e MILANO presso la Banca Subalpina e di Milano.

In PADOVA presso Carlo Vascon cambio valute, Via Gallo.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

**C. P. PAVAN**

**CHIRURGO - DENTISTA**

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

**MIRACOLOSA INIEZIONE  
O CONFETTI VEGETALI COSTANZI**

Guariscono radicalmente come per incanto, in due od al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche in uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì o dati certi in venti o trenta giorni i restringimenti uretrali i più inveterati e senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segrano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, rinuendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confeetti unitamente all'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi n. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergelina r. 6 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema lire 3,50. Prezzo dei confeetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire 3,80. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confeetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta decorata con la firma autografa in nero dell'inventore. — In Padova presso la farmacia Camuffo, Via S. Clemente, che ne vende nel regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

**PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA**

**DITTA FONDATA NEL 1875**

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha un copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Boccette per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricerchasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buon referenze o solide garanzie.

Anno Scolastico 1887-1888

**COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA**

**ASOLO (TREVISO)**

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZI

Da Venezia Alessandro — ASOLO

**HAIRS' RESTORER**

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

**Cosmetico Chimico Sovrano**

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

**VERA ACQUA CELESTE AFRICANA** per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 3. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. dietro l'Università.



**FERRO QUEVENNE**

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.

È il ferro allo stato di purezza assoluta; PIU' ATTIVO d'ogni altro ferruginoso più economico; Non frita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore ne azione dannosa sui denti.

È puro una delle rare preparazioni che abbia ottenuto l'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI

Si vende: 1° in Natura; 2° in Confeetti.

N. — Il Ferro Ferro Quevenne porta la Segnatura e l'Etichetta qui contro ed il Francobollo dell'Union des Fabricants:

DEPOSITO: Farm. Em. GENEVOIX, 14, rue des Beaux-Arts, PARIS.

Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C.



**VAPORI POSTALI FRANCESI**

della compagnia **FRAISSINET**

Partenza fissa il 10 d'ogni mese (a cominciare dal 10 Ottobre p. v.)

**DA GENOVA PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS AYRES**

Il nuovo elegantissimo e velocissimo Vapore in acciaio

Capitano **ANDRAC TIBET** Capitano **ANDRAC**

Con tutte le installazioni e cuccette per passeggeri di 3a classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della *Veoce* e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi.

Partirà il 10 Ottobre 1887

**VIAGGIO IN 20 GIORNI**

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio. Si accettano passeggeri e merci per i porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui vapori della *Pacific Steam Navigation Company*.

Dirigersi a Genova al Raccomandatario **VITTORIO SAUVAIGUE**, Unico Agente della Società *Fraissinet* in Genova, Piazza Campetto N. 7 e Piazza Bianchi N. 15.

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglio di diverse Esposizioni.

**PREPARATI D'ANATERINA**

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

**ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA** calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

**POLVERE DENTIFRICIA** usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

**PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA** in vasi. Finissima pasta per denti, rinfranca la bocca. Prezzo L. 3

**PASTA DENTIFRICIA AROMATICA** qualità sovrana, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

**PIOMBATURA PEI DENTI** Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2, 50

**IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO** è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio e Merati.

**CACCIATORI - ATTENTI!**

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE

di **S. PISA**

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonché ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

**Cacciatori!** Chiedete il listino armi al negozio **S. Pisa** Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.

**PASTA MACK**

**PER BAGNO TOILETTA**

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toilette eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza. Trovasi presso tutti i Farmacisti, Negozi di Coloniali e principali Profumerie.

**Perchè illudervi!!**

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

**Flacon Lire Cinque**

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.